



**Interrogazione On. Brunetta, prot. n. 116 COM/RAI.**

In merito all'interrogazione in oggetto si precisa quanto segue.

Per quanto concerne piu' specificamente il programma "*Che tempo che fa*", e' anzitutto da rilevare come lo stesso sia attribuibile al genere intrattenimento culturale piuttosto che a quello di informazione; in tale contesto, pertanto, appare imprecisa e fuorviante l'attribuzione ad una parte politica di soggetti ospitati in virtù della loro professionalità (giornalisti, economisti, politologi, professori ed esperti, magistrati e giuristi, ecc.).

In linea generale, comunque, i monitoraggi dell'Osservatorio di Pavia evidenziano che "*nelle trasmissioni appartenenti al sottogenere Infotainment, che rappresentano l'82% del totale del tempo in voce dei programmi di genere Altro (principalmente, Domenica in, Uno mattina, Che tempo che fa, Cominciamo bene La vita in diretta e Sottovoce)*" si riscontra un equilibrio complessivo: "*il Governo ha avuto il 16% di tempo in voce, gli Istituzionali il 4%, il PD il 32%, il PDL il 22%, la Lega il 4%, SEL il 3%.*"

In ogni caso la Rai ritiene che il pluralismo costituisca un aspetto fondamentale della propria missione di servizio pubblico. Sotto tale profilo l'impegno dell'azienda e' quello di garantire un'informazione obiettiva, completa ed imparziale "*nel riflettere il dibattito tra i diversi orientamenti politici che si confrontano nel paese*" (come previsto dalla Corte Costituzionale) e di intervenire - nel caso emergessero situazioni di squilibrio - con le opportune misure correttive.